

«CARSO 2014+»

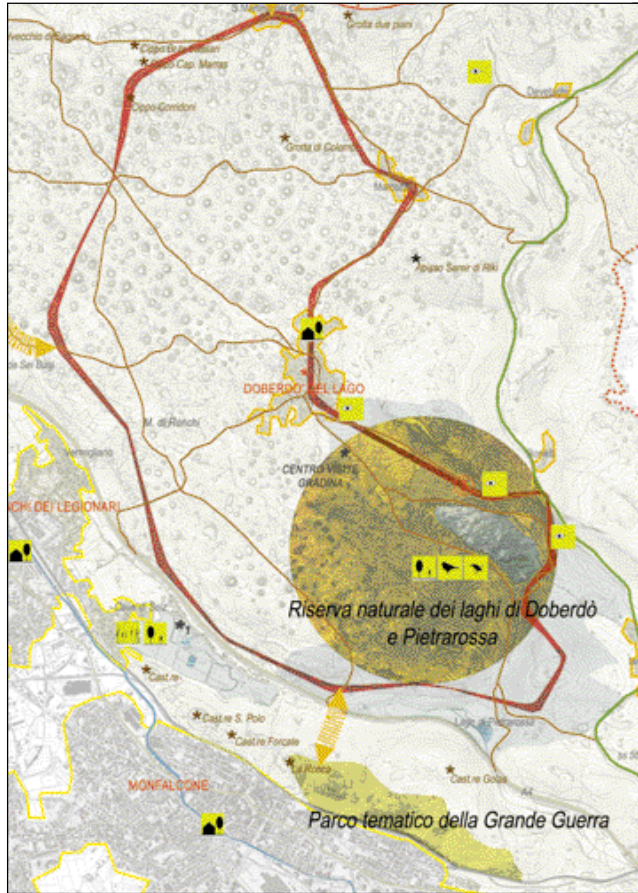
Paesaggi della memoria a nord-est

Al via un progetto di rivalutazione storico-identitaria e di coordinamento territoriale tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

GORIZIA. A fronte di numerosi paesaggi italiani che rischiano di scomparire, ecco un caso inverso. Parliamo del Carso goriziano, che viene riscoperto grazie al progetto «Carso 2014+»: un'ampia operazione di valorizzazione del sistema storico-ambientale dell'altopiano promossa dalla Provincia di Gorizia in collaborazione con la Provincia di Trieste, la Regione Friuli Venezia Giulia e il governo della Slovenia.

Queste terre di confine celano la memoria delle battaglie combattute durante la prima guerra mondiale, così come, per la singolare conformazione geomorfologica, occultano fiumi e cavità sotterranee (fenomeno chiamato appunto «carsismo»). «Il Carso viene in luce soprattutto grazie a ciò che nasconde», suggerisce lo scrittore Mauro Covacich, coinvolto nel progetto come *testimonial* culturale.

Il masterplan, a cura del paesaggista Andreas Kipar, ha tracciato le linee guida essenziali per rendere visibili le caratteristiche salienti - ma anche gli aspetti quotidiani e ordinari - del territorio, individuandone i temi chiave (percorsi, confine, fiume, storia, contenitori culturali) rispetto ai quali coordinare i vari Piani di azione locale. A partire da una visione unitaria e condivisa, i di-



Un estratto dalla tavola del Piano di azione locale del Carso goriziano (per gentile concessione di Land) e uno scorcio del percorso della Trincea delle Frasche a Sagrado (Gorizia)

versi enti responsabili della pianificazione territoriale hanno iniziato a operare in sinergia attraverso azioni concrete *in situ*. Trincee, castellieri, monumenti, cippi, doline, gallerie, strutture museali e ricettive non saranno più frammenti dispersi e negletti, bensì tracce colle-

gate all'interno di un sistema leggibile, votato a una fruizione turistico-ricreativa di respiro internazionale. Nel corso della ventitreesima Permanent European Conference for the Study of the Rural Landscape (PECSRL), tenutasi a Lisbona in settem-

bre, il progetto è stato segnalato come esempio comunitario di efficace strategia territoriale per la valorizzazione dell'identità locale.

I riflessi concreti sono visibili dalla scorsa estate, con l'inaugurazione dei primi percorsi tematici; in molti casi sono stati sufficienti interventi minimi, come l'estirpazione delle essenze vegetali non autoctone, la messa in sicurezza o la semplice segnalazione degli elementi significativi. Le prossime tappe per l'a-

vanzamento di questo museo *en plein air* prevedono il potenziamento dei poli attrattivi e delle riserve naturali esistenti. Inoltre, la collaborazione con istituzioni europee omologhe (l'Imperial War Museum di Londra, il Museo Somme di Parigi, il Museo della Guerra di Vienna e diversi Archivi storici europei) darà avvio a ricerche, pubblicazioni, incontri e mostre.

Nello slogan del progetto, l'anno 2014 richiama il centenario del primo conflitto mondiale, mentre il segno + indica una proiezione del Carso verso nuovi scenari temporali e culturali. L'impostazione complessiva del programma dimostra il ruolo della tutela attiva: un'appropriata applicazione dei principi della Convenzione europea del Paesaggio.

□ **Mina Fiore**

□ Parchi inglesi in restauro



È stato recentemente portato a termine il restauro per il giardino di **West Park a Bedford**. L'English Heritage ha investito **oltre due milioni di sterline** per il recupero del sito che vanta una storia plurisecolare. L'intervento ha interessato inoltre il lago che si trova al centro del vasto giardino voluto dal primo duca di Kent a inizio Settecento.

□ Cina 1 / Quasi pronta la diga delle Tre Gole

Fervono i lavori sullo **Yangtze** per la messa a regime della **più grande diga del mondo**. L'intervento, iniziato nel 1994, interessa la provincia dell'Hubei e ha visto nel maggio 2006 il completamento della **barriera alta 185 metri e lunga oltre 2 chilometri**. Recentemente il governo cinese ha provveduto all'evacuazione dell'ultimo villaggio. Sono così **oltre un milione gli sfollati**, destinati a raddoppiare secondo fonti non ufficiali. La **conclusione** dell'opera è prevista per il **2009**.

□ Cina 2 / Rivincite ecologiste

Importante cambiamento di rotta nel paese delle ultime Olimpiadi: un imprenditore cinese è stato **condannato a 10 anni e mezzo di reclusione** e al pagamento di una multa di 5.000 euro per **utilizzo illegale di terreno agricolo e deforestazione**. Al posto delle centinaia d'alberi abbattuti sarebbe dovuto sorgere un **complesso immobiliare di oltre 1.200 abitazioni**.

□ Spagna / Rivincite ecologiste

Il **piccolo villaggio di Chovito**, nell'arcipelagodele Canarie, dopo esser stato fatto evacuare, è **stato letteralmente raso al suolo dalle autorità spagnole**. Secondo una legge sul paesaggio, sino ad ora raramente applicata dal governo iberico, tutte le costruzioni che sorgono a meno di 100 metri dalla costa nelle zone considerate non urbane sarebbero illegali. A nulla sono valse le proteste delle 36 famiglie residenti.

□ E anche la Toscana ha la sua Biennale

Nella Fortezza da Basso di Firenze, all'interno di **Dire & Fare**, si svolge dal **12 al 15 novembre la prima edizione della Biennale toscana del Paesaggio**. Dal sottotitolo «Approcci culturali, politiche e strumenti per preservare la qualità del paesaggio», è organizzata da Regione Toscana, ANCI Toscana e RECF (la rete europea degli enti locali per l'attuazione della convenzione europea del paesaggio). Ospiti italiani e stranieri sono stati chiamati a tenere seminari e *lectio magistralis*; il programma prevede momenti di formazione, presentazione delle buone pratiche, mostre tematiche ed eventi legati al rapporto tra paesaggio e media. Regione ospite è proprio la **Catalogna**, riferimento a livello europeo per quanto riguarda le politiche del paesaggio (www.dire-fare.eu).

□ **Antonio Angelillo**

BARCELONA. Ben 420 progetti presentati, di cui 273 selezionati per l'esposizione, più di 800 partecipanti presenti nella sala convegni del Palazzo della Musica Catalana durante la tre giorni di conferenze, tavole rotonde e incontri alla presenza di decine di relatori provenienti da ogni parte d'Europa e dagli Stati Uniti, cui era dedicata una sezione speciale della mostra: questi i numeri della Biennale del Paesaggio giunta alla sua quinta edizione.

Tra gli ospiti illustri, erano presenti alcuni protagonisti del dibattito sul territorio e il paesaggio contemporaneo: tra gli altri, Marc Augé, Gilles Clément, Michel Corajoud, Georges Descombes, Manuel de Solà Morales.

Il coinvolgimento nell'organizzazione dei tre soggetti istituzionali che presiedono alla qualità del paesaggio (Collegio degli architetti, Università Politecnica e Generalitat di Catalunya) spiega non solo il successo dell'iniziativa ma pure la realizzazione, nell'ultimo decennio, di almeno una quarantina di grandi parchi nell'area metropolitana di Barcellona legati alla riqualificazione architettonica e ambientale dei fiumi Llobregat e Besòs, oltre agli innumerevoli microinterventi nello spazio pubblico nella città consolidata, la cui realizzazione viene tradizional-

QUINTA BIENNALE EUROPEA DEL PAESAGGIO

Ricetta alla catalana

A Barcellona bilancio tra dibattiti, esposizioni e progetti



«Nicolai», vincitore del Premio Rosa Barba (Arkitekten Kristine Jensen Tegnestue); sotto, «Open Spaces Project for Ligurian Estate» di Laura Zampieri (CZ Studio Architettura del Paesaggio), unica italiana tra gli undici finalisti

mente affidata agli architetti catalani. L'estrema concretezza politica di rinnovo urbano innescata in occasione dei lavori per le Olimpiadi del 1992 ha reso possibile la crescita di una nuova professionalità capace di misurarsi con i temi emergenti del territorio e dell'ambiente, dando vita nel 1983, presso l'Universi-

tà, del master in Architettura del paesaggio e, quindici anni più tardi, alla prima edizione della Biennale e del Premio Rosa Barba, prestigioso riconoscimento europeo di architettura del paesaggio dedicato a una dei protagonisti di tale transizione all'interno della scuola di architetture

